

Carmela Albarano

Un sogno,
non sognato,
vissuto.

Cincinnati, 9 Agosto 2022

Carmela Albarano

Un sogno,
non sognato,
vissuto.

Da diversi giorni, nell'accudirmi, davanti allo specchio non ero soddisfatta per come mi vedevo.

Alla fine tutta la colpa l'ho addebitata ai capelli.

Basta! Non è possibile andare avanti così: con la crescita il taglio è ormai sgarbato e il sole li ha resi aridi, stoppacciosi.

Occorre l'intervento dello specialista, non c'è altro da fare.

Per la prima volta entro in un bell'ambiente accogliente, reso così, ancor più, da operatrici gioiose, animate da buone doti.

Ben presto mi sono trovata in un piacevole salotto, e, nel toccare vari argomenti, si approfondivano le conoscenze, fino a quando . . .

Era il 14 Luglio e sono venuta a sapere che a breve distanza dalla mia casetta, a Cincinnato, lungo il Lungomare di Lavinio c'è la villa della Famiglia Draghi.

Il mio cuore ha avuto subito un sussulto.

La forte emozione in un attimo mi ha fatto rivedere e rivivere gli anni 1980.

Il piccolo Giacomo Draghi faceva parte del mio gruppo classe.

Non per tutto il ciclo elementare, però, con dispiacere per tutti da un lato, ma con beneficio d'esperienza per lui, è stato ospite di Washington.

Ecco davanti ai miei "occhi" oltre lui, la sorellina, i genitori, l'armonia di questa Famiglia, la dolcezza . . .

Conservo caramente i loro biglietti di auguri inviati da Washington e la campanella con il simbolo di questa città. L'ho immortalata con una foto insieme al mio campanellino montessoriano, simboli di Casa aperta > = < Scuola aperta.

Quante cose belle abbiamo vissuto insieme, vivendo e crescendo insieme!

In quell'attimo avrei voluto stringerlo, abbracciarlo forte, realmente.

Ho sentito, allora, un forte bisogno, una vera esigenza vitale: scrivere una lettera a Giacomo e recapitargliela.

Ecco un sogno non sognato.

Un sogno che sto vivendo.

Per il mio modo di essere e di fare ho sempre vissuto seguendo le leggi sane della natura e, purtroppo, in quella della sovrastruttura, lottando e sopportando imposizioni, che, in fondo, mi hanno resa più forte.

Per me è stato, ed è, un tutt'uno diritti e doveri, sentiti senza distinzione tra gioco e lavoro, solo per l'economia umana = la vita.

Nel vivere appieno con coscienza, scienza e senso della misura, la vita regala emozioni e cariche di energie.

Questo episodio, che mi ha ricollegato a Giacomo, ne è una ulteriore conferma.

Nel 1975 durante un viaggio turistico in vari paesi europei, giunta a Varsavia, ho sentito di rivedere Wieslav Cekaj, che ha condiviso con me Quarta e Quinta otto anni prima; imparata la lingua e non più parlata, nell'indescrivibile incontro mi ha intrattenuta magnificamente per lungo tempo, passeggiando per la città, raccontando della sua ricostruzione, dopo essere stata rasa al suolo, durante la seconda guerra mondiale.

L'immenso universo dei miei "compagni di vita", dal 1954 al 1988, nel tempo si è andato espandendo sulla Terra.

Ed era sempre più difficile incontrarci, fino a quando . . .

Al mio ottantesimo compleanno mi sono regalata un PC, che, divenuto mia spalla destra, ruffiano, mi fornisce e-mail, a sorpresa, delle stelle di quell'universo.

Le flebo di gioia e di energia producono la stessa benefica efficacia, ogni volta.

È come lo scambio dolce e nutriente nell'incontro sfuggente tra ape e fiore.

I miei mentori Chiara, che mi ha avviato all'uso del PC, ed Emanuele, per la gestione del blog, sono coloro che mi hanno aperto al mondo elettronico e dato la possibilità di goderne quanto offre e l'utilizzo.

Giorno per giorno, ormai, il pensiero predominante è dover raggiungere Giacomo.

E questo sogno lo voglio portare a termine: scrivere la lettera e consegnarla.

Il mio fedele PC, sempre a vista, mi suggerisce di sbirciare in internet la mappa per raggiungere la meta.

Già conoscevo quella zona, e mentre percorrevo virtualmente le strade, il cuore accelerava il suo ritmo.

Si susseguono numerose belle immagini del Lungomare, e tra queste una foto del Presidente Mario Draghi con il suo benevolo sorriso, che cammina lungo lo sfondo del mare.

Sorprendente una intervista alla tabaccaia, che ha avuto il piacere di servire la Signora Serenella e conversare con Lei.

Mi sono rivolta ancora ad internet, chiedendo di darmi notizie di Giacomo Draghi.

Ed ecco una foto con un bel giovane uomo e la sua sposa.

Apprendo che è anche papà di un maschietto.

Che emozione!

Leggo il suo lungo curriculum, percepisco autorevolezza e mi sento un pizzico:

Piccola ed elementare, come sono, come posso scrivere una letterina e fargliela recapitare!?!”

Mi rattristo e sto per rinunciare al sogno, ma dentro di me c'è sempre una spinta a non desistere, se proprio non ne vedo una ragione reale.

Senza comando un giorno la mente si è attivata, con entusiasmo e frenesia, con agitazione per non trovare le giuste parole, con il timore di non sapere esprimere quanto volevo trasmettere, con . . .

Insomma, nell'addormentarmi la sera e al risveglio al mattino, automaticamente puntualizzavo lo schema della lettera, con soddisfazione.

Allora, secondo l'antica abitudine, prendo carta e penna e scrivo mezza pagina, poi, accendo il PC, e in breve la lettera è davanti ai miei occhi.

Quando mi sono sentita sicura e tranquilla, l'ho ricopiata, scritta a mano, per la consegna, per un maggiore contatto umano, non per ragioni di formalità.

Alla lettera ho allegato un mio scritto per dare a Giacomo, insieme al ricordo della nostro vivere insieme, un'idea di come porto avanti la mia attività, la mia ragione di vivere.

Soddisfatta di avere in mano un plico concreto, corrispondente alle mie esigenze, ho esultato, pronta per la consegna.

Con la piccola auto e il cuore “in gola” vado.

L'emozione mi confonde e percorro tre volte lo stesso circuito, pur chiedendo informazioni, passo davanti la Villa Draghi, i gazebi e la vigilanza senza vederli.

Ho parlato anche con la famosa tabaccaia e suo marito, quasi miei coetanei.

Estenuata dal caldo afoso, grondante di sudore, senza quasi più le forze ho parcheggiato l'auto allo slargo a duecento metri di distanza, una breve sosta ad un Bar, indispensabile per riprendermi, e sono andata a piedi.

Due giovani carabinieri erano di guardia, mi sono presentata con emozione “sono la maestra di Giacomo” ed ho chiesto il favore di consegnare il plico aperto, ispezionabile, le mani tremavano, oltre la voce.

“Noi non possiamo prendere né consegnare niente”, parole che mi hanno freddata all'istante e, distrutta in tutti i sensi, sono tornata a casa.

Non mi do pace, non mi arrendo e mi tormento.

La solita spinta interiore non mi dà pace, fino a quando mi decido, salgo in auto e mi dirigo dalla tabaccaia, pensando di lasciare il plico.

Questo sempre aperto ed il mio recapito telefonico, per avere notizie di quando la Signora Serenella Draghi si sarebbe recata al negozio e dell'avvenuta consegna.

“No! non prendo nulla, non posso!” è stata la replica lapidaria.

Non c'è stato niente da fare.

Mi veniva da piangere, e mi chiedevo dove fosse finita l'umanità nell'uomo, dove fossero finiti i sentimenti e la logica.

Io e il plico ci guardiamo sconsolati, mentre il mio pensiero mette le ali, e, come un piccione viaggiatore, fa la consegna.

Ecco la lettera in questione, sperando possa leggerla così:

Lettera a Giacomo Draghi Cincinnato, 14 Luglio 2022

Caro Giacomo,

per caso ho appena saputo che hai un recapito a Lavinio, e il mio cuore ha esultato nel sentirti vicino.

Chissà in realtà dove sei!?

A breve distanza, all'inizio di Viale Roma, n°4, ho un minivillino per trascorrere momenti di relax, acquistato nel 1988, quando frequentavamo la Classe Quinta.

Sono Carmela, la maestra elementare della Scuola 7° Circolo Montessori, Plesso Villa Paganini a Roma.

Ad un certo punto Washington ti ha ospitato, e il tempo di vivere e crescere insieme è stato ridotto, ma ugualmente è stato intenso.

Ti ricordo rispettoso, riflessivo, saggio.

Chissà quante esperienze avrai fatto e quali traguardi avrai raggiunto!?!?

Oltre la scuola, andata in pensione, ho continuato a prodigarmi per la conoscenza dell'educazione montessoriana, più che convinta della sua bontà.

E scrivo . . .

All'ottantottesimo compleanno mi sono regalata un PC, aggiornandomi montessorianamente, e con questo mezzo sono entrata in contatto con diversi “compagni di vita” dei vari cicli.

Del tuo gruppo Emanuele Profumi (Filosofo politico-ricercatore e giornalista),
Francesco Vona (Professore di Economia politica), Mirto Baliani (Musicista-attore di

teatro).

Emanuele ha avuto la premura, oltre a stimolarmi a scrivere, di aprirmi un blog, e mese per mese inseriamo un nuovo scritto.

Il mio tema conduttore è “L’ economia umana”: è quello di cui c’è più bisogno.

E che vada al massimo sulla base delle “conoscenza, coscienza e senso della misura”, poiché tutte le economie dipendono da essa.

Intanto, per darti una idea, allego alla presente la stampa di un file di uno scritto che Emanuele mi aveva chiesto per la rivista online “Economia Circolare. Com”

Ti ringrazio per la gioia che mi hai fatto provare con questo contatto virtuale.

Con un forte abbraccio ti auguro ogni bene. Porgo rispettosi ossequi alla Famiglia e un immenso grazie con stima e infinita riconoscenza al Papà.

È un Grande Uomo.

Torniamo per un attimo bambini e urliamo: <<Sei forte Papà!>>

Carmela Albarano